

Analisi decessi in Italia– DB decessi ISS al 09/06/2020

Numerosità decessi in rapporto a data di decesso e data di diagnosi

Le figure 1 e 2 illustrano rispettivamente l'andamento del numero di decessi a livello nazionale in rapporto alla data di decesso (figura 1) e alla data di diagnosi (figura 2). Come evidente in figura 1 il numero di decessi va progressivamente riducendosi dalla fine di marzo fino ai primi giorni di giugno. La figura 2 mostra invece come sia limitato il numero di deceduti che abbia avuto diagnosticata l'infezione dopo il 4 maggio (numero assoluto di deceduti che hanno contratto l'infezione dopo il 4 maggio=642, 2% dei deceduti totali).

Figura 1 – Numero di decessi per data di decesso

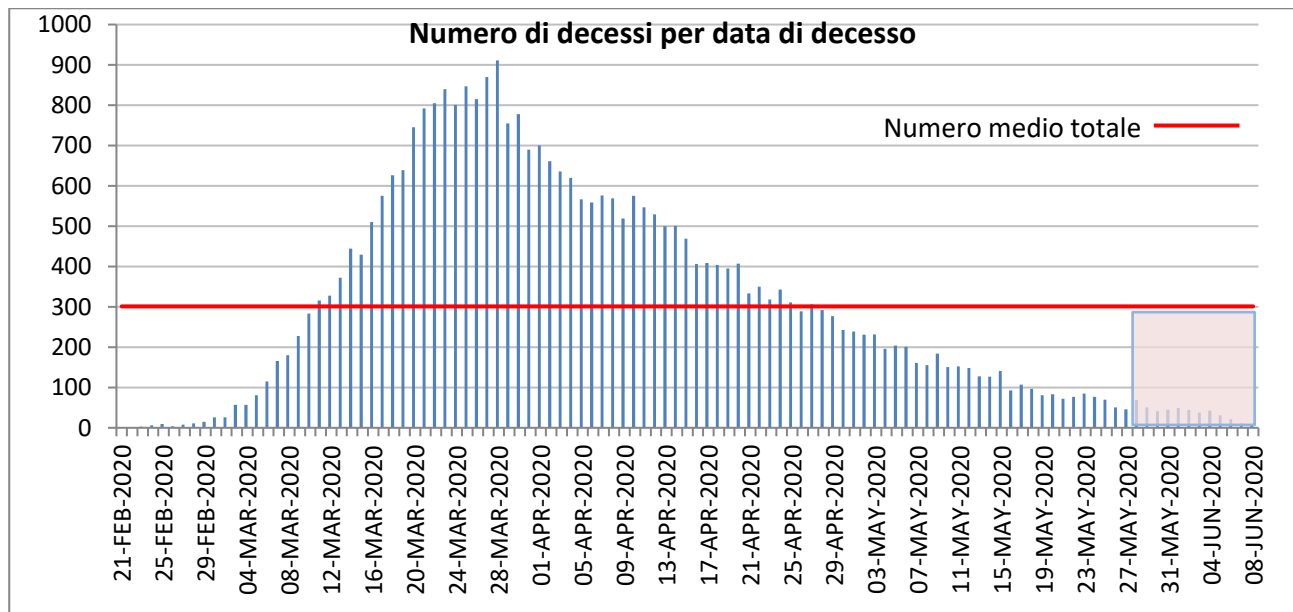
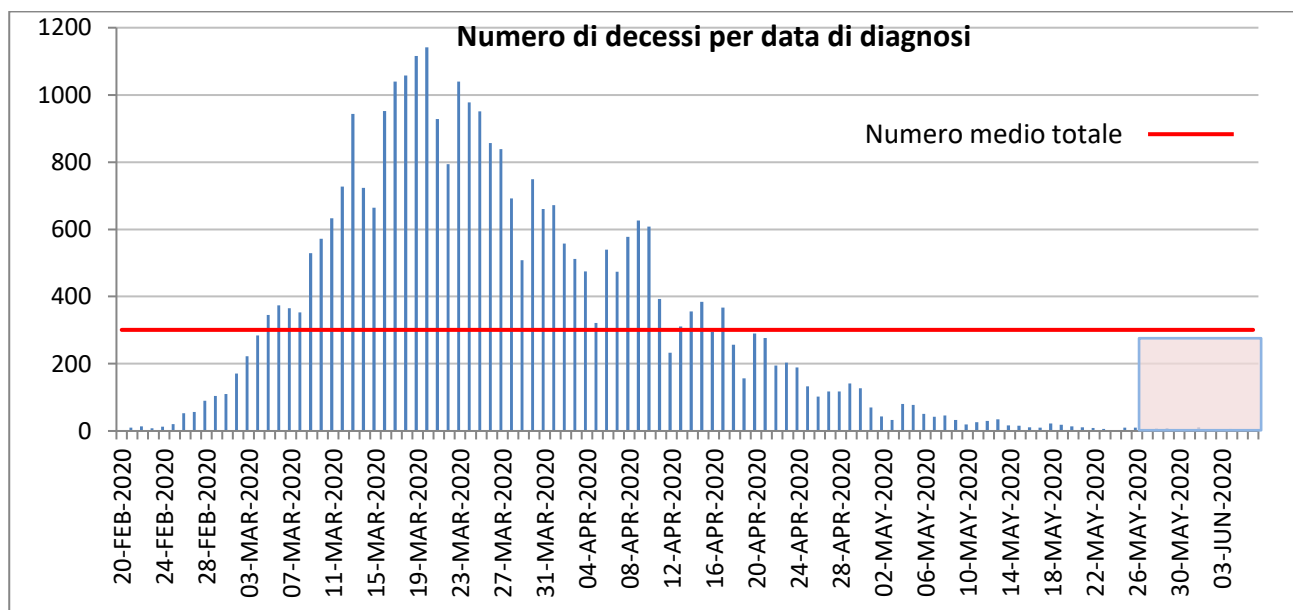


Figura 2 – Numero di decessi per data di diagnosi

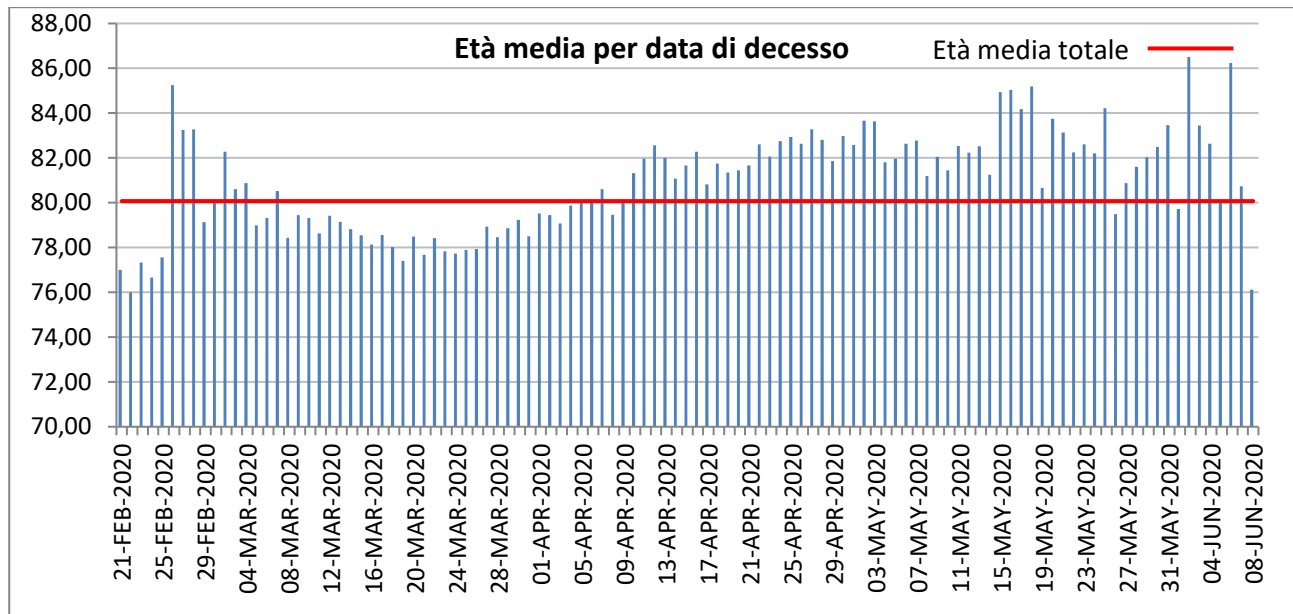


Nota: i dati più recenti (riquadro grigio) devono essere considerati provvisori per il ritardo di notifica dei casi più recenti

Età media dei deceduti per data di decesso

La figura 3, illustra l'età media dei deceduti per giorno di decesso. Come risulta evidente dalla figura, l'età media dei deceduti è progressivamente aumentato da marzo in poi (da circa 78 anni a metà marzo a oltre 80 a maggio e giugno). L'ampia variabilità osservata nel periodo di fine maggio inizio giugno è legato alla scarsa numerosità dei decessi giornalieri in tale periodo).

Figura 3 – Età media dei decessi per data di decesso



Le tabelle 1 e 2 mostrano l'età media dei deceduti (uomini e donne) per data di decesso e per data di diagnosi prima e dopo il 4 maggio. L'età media dei deceduti dopo il 4 maggio di circa 2 anni superiore rispetto ai deceduti prima del 4 maggio (tabella 1). Questo dato è sostanzialmente confermato quando i decessi sono analizzati per data di diagnosi (tabella 2).

Tabella 1 – Confronto Età media dei deceduti prima e dopo il 4 maggio (data di decesso) per sesso

		PRIMA DEL 4 MAGGIO	DAL 4 MAGGIO IN POI	<i>P-VALUE</i>
TUTTI	N	29478	3339	
	Mean	79.80	82.51	<i><0.001</i>
	Std. Deviation	10.446	11.037	
DONNE	N	11757	1861	
	Mean	83.15	85.18	<i><0.001</i>
	Std. Deviation	9.831	10.110	
UOMINI	N	17721	1478	
	Mean	77.57	79.15	<i><0.001</i>
	Std. Deviation	10.247	11.237	

Tabella 2 – Confronto Età media dei deceduti prima e dopo il 4 maggio (data di diagnosi) per sesso

		PRIMA DEL 4 MAGGIO	DAL 4 MAGGIO IN POI	<i>P-VALUE</i>
TUTTI	N	31846	642	
	Mean	80.01	82.93	<0.001
	Std. Deviation	10.525	10.722	
DONNE	N	13144	353	
	Mean	83.36	85.36	<0.001
	Std. Deviation	9.893	9.957	
UOMINI	N	18702	289	
	Mean	77.65	79.97	<0.001
	Std. Deviation	10.314	10.893	

Conclusioni

La presente analisi suggerisce che:

- Il numero di decessi si va riducendo progressivamente dopo la fine di marzo; questo riflette soprattutto la diminuzione delle nuove diagnosi di Covid19 dall'ultima decade di marzo.
- Il numero dei deceduti cui è stata diagnosticata l'infezione dopo il 4 maggio è estremamente limitato (2% dei deceduti totali). Questo dato riflette il basso numero dei diagnosticati dopo tale data ed anche il poco tempo trascorso tra la diagnosi e l'ultimo aggiornamento nella sorveglianza. E' infatti noto che una percentuale non trascurabile di morti avvenute negli ultimi 15 giorni (cioè tra fine maggio e 9 giugno, data di analisi) non sia stata ancora riportata alla sorveglianza. Inoltre i pazienti diagnosticati dopo il 4 maggio hanno un tempo di osservazione mediamente molto più breve rispetto a quelli diagnosticati prima di tale data ed è ormai noto che il decesso dopo la diagnosi di Covid-19 possa avvenire anche fino a 90 giorni dalla diagnosi. Inoltre, nell'ultimo mese le regioni sono verosimilmente riuscite a diagnosticare casi meno gravi rispetto alla fase precedente e questo anche si riflette una apparente riduzione della letalità. Si ricorda infine che l'età media dei casi diagnosticati più recentemente si è abbassata di almeno 6-7 anni rispetto al periodo precedente e questo anche aiuta a spiegare una riduzione del rischio di morte.
- L'età media della popolazione deceduta per COVID-19 va progressivamente aumentando dopo la metà di marzo. Questo può essere legato a diversi fenomeni:
 - o Migliore capacità di trattamento dell'infezione
 - o Migliore organizzazione sanitaria per contrastare l'epidemia soprattutto in una fase senza un sovraccarico delle strutture sanitarie dedicate alle persone con Covid-19
 - o Esecuzione di un maggior numero di tamponi che nei mesi più recenti sono stati eseguiti anche in pazienti molto anziani e complessi (per esempio in RSA), in cui non sono stati eseguiti nelle prime fasi dell'epidemia (mese di marzo). Questo può aver determinato un aumento dell'età media dei deceduti diagnosticati COVID-19